

# Bollettino del Circolo Carlo Vanza



No 21 – Novembre 2024

---



## Presentazione

Fondato a Minusio come associazione nel 1986, il Circolo Carlo Vanza ha essenzialmente un duplice scopo:

- costituire un archivio per la conservazione della memoria del pensiero e del movimento anarchico (locale e internazionale) e più in generale antimilitarista, antiauthoritario, antigerarchico;
- promuovere appuntamenti culturali, manifestazioni, presentazione di opere, aperitivi letterari, filmati, dibattiti.

La biblioteca dispone di 6'000 libri/opuscoli. In particolare si vuole specializzare sul movimento anarchico in Svizzera e sulle tendenze dell'anarchismo contemporaneo. Ha pure un importante archivio di documenti, e di riviste libertarie, sia del passato che attuali.

Membro della Fédération internationale des centres d'études et de documentation libertaires (FICEDL), il Circolo è inserito nella Rete delle biblioteche e archivi anarchici e libertari ([www.rebal.info](http://www.rebal.info)) e collabora con il CIRA di Losanna al "Cantiere biografico degli anarchici IN Svizzera" ([www.anarca-bolo.ch/cbach](http://www.anarca-bolo.ch/cbach)), in cui si possono trovare oltre 2'000 schede di anarchiche e anarchici che hanno svolto attività in Svizzera.

Dal 2005 pubblica annualmente il Bollettino.

Sul sito [www.anarca-bolo.ch/vanza](http://www.anarca-bolo.ch/vanza) si possono ricercare i libri/opuscoli (autore, titolo, argomenti), con la possibilità per i soci/lettori (quota da fr. 40.-) di consultarle a domicilio.

Sul sito [www.circolo-carlo-vanza.ch](http://www.circolo-carlo-vanza.ch) trovate la bacheca d'attività, l'archivio dei bollettini e delle documentazioni (fondi, testi).

Il CCV si finanzia unicamente con le quote annuali ordinarie e straordinarie dei soci.

**(CH02 0900 0000 6571 8345 2)  
(Associazione Circolo Carlo Vanza CCV Via Convento 4 6500 Bellinzona)**

Di regola, la sede è aperta il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 o su appuntamento.

(Peter Schrembs: 079 373 08 43 - Gianni Grossi (Jacky): 079 459 91 41).

## **ANARCHICHE E ANARCHICI IN TICINO – INFORMAZIONI DI POLIZIA (FINE OTTOCENTO-INIZIO NOVECENTO) - II**

### **AGGIORNAMENTO**

La prima, più corposa parte di questo abbozzo bibliografico è stata pubblicata nel Bollettino del Circolo Carlo Vanza n. 21 (2023)

AAVV, Dossier: un'altra Svizzera, con i seguenti contributi: Enzo Bassetti, Il circolo anarchico “Carlo Vanza”; Paolo Pasi, La scelta dell'autoesilio; Deborah Delicato, Sfogliando “Azione Diretta”; Edy Zarro, Non solo l'Elvetica di Capolago; E. Z., Cantiere Biografico; Flavio Paltenghi, La Brigata Rollo; Dall'introduzione del documento “progetto Molino”, Noi de “Il Molino”; Petra Schrembs (per Scuola Aurea); L'educazione libertaria di Scuola Aurea; Davide Rossero e Michele Bricola, Il gruppo anarchico luganese; E. Z., La Svizzera italiana, in parole e in cifre; Peter Schrembs, Colonie comunitarie in Ticino. In A Rivista anarchica 439, 2019 - 2020

Baratti, Danilo; Candolfi, Patrizia; Anonimi compagni. Anarchici italiani in Svizzera tra Otto e Novecento, in: Halter, Ernst (a c.d.), Gli italiani in Svizzera, cit., pp.137-146: articolo centrato sulle segnalazioni di polizia ticinese nel periodo indicato. Vi compaiono i personaggi di cui parla Francesco Lisanti in: “Storia degli anarchici milanesi (1892-1925)” per conto delle Edizioni La Vita Felice, 2016 che ha letto gli stessi rapporti di polizia, quindi Marraccini, Ghezzi, Gelli, Arganini, vedi

<https://www.scrittibaratti.ch/index.php/storia-e-storie/altri-scritti/anonimi-compagni-2004>

Da quelle pagine l'autore aveva poi tratto un ciclo radiofonico:

<https://www.scrittibaratti.ch/index.php/storia-e-storie/piccole-storie/zolle-sorvegliati-speciali-2003>.

Baratti, Danilo; Candolfi, Patrizia; Dalle Alpi al Paranà. Vita e opere di Mosè Bertoni, emigrante bleniese in Paraguay (1857-1929), Edizioni Casagrande, 2021

Bernardini, Riccardo; Itinerari del femminile da Monte Verità a Eranos, in: Mongini, Nicoletta; Gatti Chiara; Risaliti, Sergio (a c.d.), Monte Verità. Back to Nature, Lindau, Torino 2022. pp.25-43. Il testo è corredata da un ampio apparato bibliografico

Bochsler, R. Esodo dall'Egitto. Margarethe Hardegger e i coloni pionieri del Sozialistischer Bund nel Canton Ticino, pp. 170-187 in: Schwab, Andreas; Lafranchi, Claudia; Senso della vita e bagni di sole, Monte Verità, Locarno 2001

Bock, H. M.; F. Tennstedt; Raphael Friedeberg: medico e anarchico ad Ascona, pp.38-53, in: Szeeman, Harald; Monte Verità, Dadò, Locarno 1999 Broggini, Romano; Anarchia e libertarismo nel Locarnese dal 1870, pp. 15-25 in: Szeeman, Harald; Monte Verità, Dadò, Locarno 1999 nonché in:

Monte Verità, antropologia locale come contributo alla riscoperta di una topografia sacrale moderna, Electa, Milano 1978

Bucciantini, Massimo; Addio Lugano bella. Storie di ribelli, anarchici e lombrosiani, Einaudi, Torino 2020

Cantini, Claude; La presse de gauche italienne en Suisse (in AAVV, Cahiers d'histoire du mouvement ouvrier, n. 17, 2001, pp. 105-114)

Carazzetti, Ricky; Folini, M. (a c. d.) L'energia del luogo. Jean Arp, Raffael Benazzi, Julius Bissier, Ben Nicholson, Hans Richter, Mark Tobey, Italo Valenti. Alla ricerca del *genius loci*. Ascona Locarno Milano, Museo Comunale d'arte moderna Città di Locarno, Dadò Ascona-Locarno-Milano, 2009

Casagrande, Giovanni; Storie di schede, schede per la storia, in Archivio storico ticinese, n. 109, 1991, pp. 140-156

Collectif; Louis Bertoni anarchiste et syndicaliste vu par ses amis, Contre-Courant, Paris, 1958

Dipartimento di Giustizia del Cantone Ticino, Conto-reso per l'anno 1895, Bellinzona 1896, pp. 82-89

Durrer, Bettina; Auf der Flucht vor dem Kriegsdienst. Deserteure und Refraktäre in der Schweiz während des Ersten Weltkrieges, in "Zuflucht Schweiz", a cura di C. Goehrke, W. G. Zimmermann, 1994

Gasperi, Giuliano; Autogestione Lugano: gli anarchici "andati via" e quelli di oggi, Corriere del Ticino, 9.6.2021

Goehrke, Carsten; Zimmermann, Werner G., Zuflucht Schweiz, Verlag Hans Rohr, Zürich 1994

Green, Martin Burgess; The Mountain of Truth: The Counterculture Begins. Ascona 1900-1920. University Press of New England, Hanover, London 1986

Halter, Ernst (a c.d.), Gli italiani in Svizzera, Casagrande, Bellinzona 2004: contiene altri contributi interessanti, specialmente di Tindaro Gatani, L'affare Silvestrelli (pp. 147-149)

Hutter, I.; Grob S., «Die Schweiz und die anarchistische Bewegung dargestellt am Wirken und Leben von Michael Bakunin, Sergei Netschajew und Errico Malatesta», in "Zuflucht Schweiz", a cura di C. Goehrke, W. G. Zimmermann, 1994, 81-119

Mongini, Nicoletta; Gatti Chiara; Risaliti, Sergio (a c.d.), Monte Verità. Back to Nature, Lindau, Torino 2022

Rossi, Gabriele; Sindacalismo senza classe. Dall'ottocento alla prima guerra mondiale. Fondazione Pellegrini-Canevascini, Lugano 2002

Thiele, Oliver; Communards von 1871 in der Schweiz in "Zuflucht Schweiz", a cura di C. Goehrke, W. G. Zimmermann, 1994

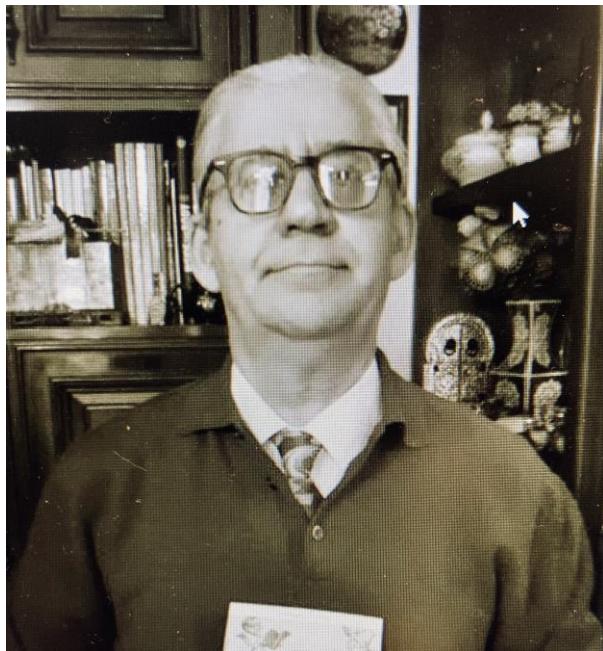
Vuilleumier, Marc; L'émigration italienne en Suisse et les événements de 1898 (in AAVV, Cahiers d'histoire du mouvement ouvrier, n. 17, 2001, pp. 17-37)

Vuilleumier, Marc; Immigrati e profughi politici in Svizzera, Profilo storico, Pro Helvetia. Documentazione Informazione Stampa, Zurigo 1992

Vuilleumier, Marc; Mouvement ouvrier et immigration au temps de la Deuxième Internationale. Les travailleurs italiens en Suisse (in: Cahiers Vilfredo Pareto, n. 42, 1977, pp. 115-127

Vuilleumier, Marc; Le Premier Mai, les émigrés et les réfugiés en Suisse (1890 -1914), in AAVV, Cahiers d'histoire du mouvement ouvrier, n. 10, 1994, pp. 86-106

---



IN MEMORIA  
PIERINO MARAZZANI

Caro Pierino, ti aspettavamo sabato 24 febbraio del 2024 al Circolo per un tuo intervento su “Il ruolo delle religioni nelle guerre odierne”. Attesa purtroppo vana, al telefono non rispondevi. Ci siamo detti “Non è da Pierino”. Ci eravamo incontrati diverse volte al Circolo, sia per il Calendario anticlericale ma anche per altre iniziative, come per esempio il 1° dicembre 2018, per l'incontro sulla strategia della tensione e l'assassinio di Giuseppe Pinelli, con Silvia Pinelli, figlia di Giuseppe. La tua affidabilità era proverbiale e solo qualche giorno prima ci avevi confermato la tua presenza. C'era parecchia gente ad aspettarti, l'argomento era ed è d'interesse e d'attualità. Ci siamo informati in Italia, presso i compagni di Milano, qualche scarna informazione su un “possibile malore”. Poi abbiamo saputo dell'ictus che ti ha colpito a tradimento. Non ti sei più ripreso. Ora apprendiamo che ti sei spento

venerdì 27 settembre 2024 all'età di 70 anni. Ateo e anticlericale, hai tenuto impavido accesa per molti anni la fiaccola del libero pensiero.

Di te hai scritto: "Mi chiamo Pierino Giovanni Marazzani, nato a Novate Milanese il 17 aprile 1954, sono medico-chirurgo, specialista in medicina del lavoro, medico di medicina generale a Bollate per 37 anni, attualmente in pensione, politico, bibliofilo e saggista italiano. Cofondatore del Circolo Culturale Giordano Bruno di Milano di cui sono presidente. Sono noto a livello nazionale per il Calendario di Effemeridi Anticlericali, pubblicato ininterrottamente dal 1992 a cura dell'Associazione Culturale "Sicilia Punto L" di Ragusa e per alcuni saggi storici anticlericali che potete trovare in libreria ed elencati nella relativa sezione di questo sito". Il sito lo aveva creato nel gennaio 2021 e aveva aggiunto alle sue qualifiche anche quelle di ateo-anticlericale-antifascista-animalista. Pierino era anche socio dell'U.A.A.R (unione degli atei e degli agnostici razionalisti) dal 1993. Attivissimo, ha organizzato per anni incontri pubblici, dibattiti, convegni. In Ticino, contribuiva al periodico dell'Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori – Sezione Ticino "Libero Pensiero". Le opere finora pubblicate sono le seguenti (Alcuni titoli sono consultabili anche presso la biblioteca del Circolo):

- Marazzani, P. Calendario di Effemeridi Anticlericali – Ragusa Sicilia Punto L. edizione annuale dal 1992 ad oggi
- Marazzani, P. La Chiesa che offende – Massari Editore 1993, [ISBN 88-85378-48-X](#)
- Marazzani, P. La Chiesa che censura – Massari Editore 1995, [ISBN 88-85378-65-X](#)
- Marazzani, P. Chiesa e schiavismo in Europa – Scipioni Editore 1998, [ISBN 88-83640-44-5](#)
- Marazzani, P. Controstoria dei papi e degli anni santi – Anteo 1998
- Marazzani, P. Ecclesia magna – Scipioni Editore 2002, [ISBN 88-83641-18-3](#)
- Marazzani, P. Le disgrazie dei papi – Edizioni La Fiaccola 2002
- Marazzani, P. La Chiesa che tortura – Edizioni La Fiaccola 2009
- Marazzani, P. La suddivisione della specie – Edizioni Ariele 2012, [ISBN 9788897476092](#)
- Marazzani, P. Il suicidio nella storia della Chiesa – Edizioni La Fiaccola 2013, [ISBN 978-88-908945-2-7](#)
- Marazzani, P. Piccolo dizionario di terminologia atea e anticlericale – Edizioni La Fiaccola 2017, [ISBN 978-88-941131-4-3](#)
- Marazzani, P. Il Razzismo nella storia della Chiesa – Edizioni Formamentis 2020, [ISBN 9788831325196](#)

# Resoconto economico

## ottobre 2023 - settembre 2024

	<u>Entrate</u>
Contributi soci (56)	4503.80
Libri / opuscoli	685.00
Affitto casse	300.00
Contributi bibite	323.00
Anarcopranzo	<u>810.00</u>
<b>Total</b>	<b><u>6'621.80</u></b>
	<u>Uscite</u>
Affitto	9697.25
Elettricità	273.30
Internet	279.98
Spese postali ccp	90.42
Spedizioni Bollettino	168.80
Libri/opuscoli	765.00
Spese consumo	54.00
Attività (spese per "conferenzieri")	287.00
2 carte postali	<u>60.00</u>
<b>Total</b>	<b><u>11'675.75</u></b>
<b>**Negativo del periodo</b>	<b><u>-5053.95</u></b>

Fondo posta/cassa fine settembre 2024 presenta un saldo di fr. 7746.69

**\*\*Entrate annue insufficiente a coprire le uscite,  
questo mette a rischio l'esistenza del Circolo.**

**Grazie ai nostri soci paganti e attivi che danno vita al Circolo**

**Cesj**

## EVENTI 2024

5 OTTOBRE 2024 **Noi siamo erbacce: cos'è la botanica sociale** Evento co-organizzato dall'Associazione Ticinese Lavoro Sociale.

Presentazione del libro “Noi siamo erbacce: cos’è la botanica sociale” Incontro con l’autore Mauro Ferrari. Mauro Ferrari è sociologo e docente di progettazione sociale presso la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI). “Le erbacce sono spesso considerate piante inutili e dannose. In realtà, sono essenziali per la biodiversità e la sostenibilità degli ecosistemi. Allo stesso modo, le persone che sono considerate “erbacce” dalla società sono spesso le più innovative.” Ferrari delinea un quadro sociale e politico che associa le erbacce a movimenti e individui che si oppongono alle norme costituite, incoraggiando il riconoscimento della bellezza e del valore della diversità. Un percorso analitico che esplora la globalizzazione delle disuguaglianze, offrendo una visione articolata e ricca di spunti sulla complessità dei fenomeni migratori. Si introduce così il concetto di botanica sociale, un campo di studio interdisciplinare che esplora il legame tra piante e società umana e la connessione tra natura e cultura.

14 SETTEMBRE 2024 **Wallmapu in lotta!**

WALLMAPU in LOTTA! Wallmapu in lingua mapudungun, la lingua dei mapuche, è la terra dove vive il popolo mapuche (gente della terra). Una lotta quotidiana per Terra, Rispetto, Dignità e Libertà! Aggiornamento con la Rete Internazionalista del Popolo Mapuche riguardo alla lotta mapuche, alle condizioni dei prigionieri politici in Cile e alle nuove leggi repressive del governo attuale.

7 SETTEMBRE 2024 **Anarcopranzo**

Risotto e luganighette con antipasti, dolci e piatti vegani al Parco botanico e artistico dedicato allo scultore anarchico Wilhelm Schwerzmann in Via Mondacce a Minusio.

1 GIUGNO 2024 **Ecologia e vita quotidiana: corpi, cura, cibo. Relazione e dibattito con Alice Dal Gobbo**

Alice Dal Gobbo è ricercatrice presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell’Università di Trento. Il suo lavoro, ispirato da un’ecologia politica femminista e decoloniale, si concentra sullo studio della vita quotidiana e delle innovazioni socio-tecniche nel contesto delle molteplici crisi del presente. Si è occupata di transizioni ecologiche in campo energetico e alimentare, portando avanti anche una riflessione metodologica sulla trasformazione dei tradizionali strumenti di ricerca delle scienze sociali. Alice

Dal Gobbo è stata precedentemente ospite del programma RSI Alphaville per il dossier anarchia. “Spesso gli individui sono chiamati a prendersi la responsabilità di un cambiamento che, tuttavia, sempre più pare debba avvenire a un livello più ampio e sistematico. D’altra parte, sono le mega opere e le soluzioni “tecnologiche” ad essere presentate come le uniche risposte significative ai problemi del presente. Come pensare la vita quotidiana come un fatto politico e trasformativo, dentro e oltre questa tensione?” Alice Dal Gobbo ha affrontato questa domanda partendo dalla complessa relazione tra cibo e salute nelle pratiche alimentari “sostenibili”, dove il corpo può essere l’oggetto di una cura di sé individualizzante, oppure lo spazio di apertura a pratiche collettive che contestano l’esistente e prefigurano forme future di organizzazione.

## **25 MAGGIO 2024 L’Anarchia in 100 canti con Alessio Lega**

Alessio Lega (Lecce, 1972), musicista e scrittore, vive a Milano. Come autore di canzoni e come interprete dei repertori storici, popolari e poetici di tutto il mondo è stato insignito di prestigiosi riconoscimenti (due volte Targa Tenco). È autore tra l’altro di *La nave dei folli* (2019) e *Bakunin, il demone della rivolta* (2015). Canta storie di amore e di anarchia. *L’anarchia in 100 canti* è la prima grande riconoscizione storica del canto libertario dalle sue origini al presente. Un racconto, e allo stesso tempo una vasta antologia, che accosta le storie e i versi di individualisti e organizzatori, di attentatori tenebrosi e avvocati libertari, di pedagoghi catalani e cavapietre carrarini, di tutti i cavalieri erranti di un ideale che per oltre sessant’anni (1870- 1936) fu il principale terrore dei potenti e la più grande speranza degli oppressi. “L’anarchia è, forse, l’unico movimento politico che può essere interamente cantato. Il più calunniato e il più puro fra i movimenti rivoluzionari, l’anarchia sta all’origine del socialismo, e ancora oggi alimenta gli incubi di alcuni e le speranze di altri. Nell’ultimo trentennio dell’Ottocento, questo movimento si diffonde in Italia e nel mondo fra masse di operai, braccianti, artigiani, entusiasmando gli artisti come gli analfabeti. La sua diffusione è capillare anche grazie alle canzoni. I canti che sostengono l’anarchia nei periodi più bui, diffondendosi persino fra comunisti e socialisti, stanno alla base di tutto il canto sociale contemporaneo: si pensi a Fabrizio De André, a Léo Ferré, a Francesco Guccini, ai Sex Pistols.”

## **11 MAGGIO 2024: La Zurigo arcobaleno si presenta**

Leonhard Meier, grigionese, è membro del Comitato della Casa arcobaleno di Zurigo e attivista della comunità LGBTQIA+. Inoltre si dedica alla formazione radio giornalistica per emittenti non commerciali presso la Scuola Radio klipp und klang. Leonhard Meier si impegna con passione per il rafforzamento delle comunità d’appartenenza. Un evento alla scoperta degli attuali sviluppi sul fronte della comunità LGBTQIA+ nello spazio urbano di

Zurigo. Questa fiorente realtà emerge con crescente visibilità e dà un contributo significativo alla diversità culturale della città. La Regenbogenhaus Zürich propone offerte innovative che creano uno spazio sicuro per la comunità LGBTQIA+. Inoltre, è messa in evidenza l'influenza sociale e di costume di forme di organizzazione differenti della vita sociale negli spazi urbani ad esempio rispetto agli edifici tradizionali ed eteronormativi. Infine, è stata illustrata l'importanza dell'edilizia cooperativa per uno sviluppo urbano inclusivo." Il dialogo è stato arricchito dalla presenza dell'associazione ticinese Imbarco Immediato.

### **1° MAGGIO 2024 Partecipazione allo spezzone anarchico del corteo sindacale.**

### **11 APRILE 2024 Proiezione: Women in struggle**

Film documentario con interviste ad attiviste palestinesi sopravvissute all'apparato repressivo israeliano. Donne in lotta, donne imprigionate, donne torturate, donne che con forza e semplicità cercano ancora giustizia e felicità per se stesse come per la loro terra. Regia di Buthina Canaan Khoury, regista palestinese indipendente, 2004.

### **6 APRILE 2024 La Straordinaria e la Carta della Gerra**

Con la partecipazione di alcuni membri dell'Associazione Idra

Il progetto "La Straordinaria – Tour Vagabonde" ha dimostrato che la cultura indipendente costituisce un fondamentale motore culturale, economico e sociale per il nostro Cantone. Come già avviene nelle principali città svizzere, è essenziale adattare i processi di sostegno e il quadro normativo applicato a tale cultura anche a Lugano e in tutta la Svizzera italiana. Città, Comuni e Cantone devono riconoscere che la cultura richiesta e vissuta dalla popolazione non si trova solo nelle grandi istituzioni, ma in numerosi progetti indipendenti sviluppati in ambito associativo. Tale cultura indipendente merita dunque riconoscimento e un sostegno concreto! Tramite la scrittura della Carta della Gerra si è dato vita ad un percorso di rivendicazioni collettive che ha coinvolto oltre settecento gruppi, associazioni, collettivi e operatori e operatrici culturali. Ha aderito alla Carta della Gerra anche il Circolo Carlo Vanza.

### **16 MARZO 2024 Presentazione della KOLLETTIVA JIYAN**

Presentazione della Kollettiva Jiyán. «Il diritto all'autodeterminazione dei popoli include il diritto a un proprio Stato. Tuttavia la fondazione di uno Stato non aumenta la libertà di un popolo. Il sistema delle Nazioni Unite che si basa sugli Stati-nazione è rimasto inefficace, e gli Stati nazione sono divenuti veri

ostacoli per qualsiasi sviluppo sociale. Il confederalismo democratico è il paradigma di contrasto dei popoli oppressi. Il confederalismo democratico è un paradigma sociale non statuale. (...) I suoi processi decisionali sono all'interno delle comunità» (Ocalan). Si è parlato di confederalismo democratico, autogestione popolare, liberazione delle donne, ecologia reale e della campagna di liberazione per Ocalan e le altre prigioniere, gli altri prigionieri politici.

### **7 MARZO 2024 Proiezione END:CIV Resist or Die di Franklin Lopez, 2011**

Premessa 1: la civilizzazione, e specialmente la civilizzazione industriale, non è e non sarà mai sostenibile. Premessa 2: le comunità indigene generalmente non cedono o vendono volontariamente le risorse su cui si basa la sopravvivenza delle loro comunità, fino a che non vengono completamente sterminate. Non lasciano nemmeno che la terra su cui vivono venga distrutta per l'estrazione di altre risorse come oro, petrolio, gas,... Quindi chi vuole le risorse farà tutto ciò che può per distruggere le comunità indigene. Premessa 3: il nostro stile di vita, la civilizzazione industriale, è basata, richiede e collasserebbe molto in fretta senza una persistente e diffusa violenza. Premessa 4: La civilizzazione si basa su una gerarchia chiaramente definita e largamente accettata anche se spesso inarticolata. La violenza commessa da quelli più in alto nella gerarchia su quelli che si trovano più in basso è quasi sempre invisibile e passa inosservata. E quando viene notata, viene completamente giustificata.

### **24 FEBBRAIO 2024 Il ruolo delle religioni nelle guerre odierne**

Attività purtroppo annullata per grave malore del relatore Pierino Marazzani (vedi "In memoria")

### **3 FEBBRAIO 2024 Paolo Pasi: Sacco e Vanzetti, la salvezza è altrove**

All'inizio del Novecento una marea umana lascia l'Italia per emigrare negli Stati Uniti. Di questa marea fanno parte due proletari tra i tanti: Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. Il Paese d'oltremare è attraversato da un durissimo conflitto sociale, alimentato da un capitalismo rampante e senza scrupoli che assolda milizie private per sparare sugli scioperanti. È in questo scenario che inizia la vicenda umana e politica dei due anarchici che li porterà a un processo iniquo e alla condanna a morte. Nonostante un'imponente campagna internazionale che cercherà invano di fermare la mano al boia, la vendetta di Stato si compirà. Ma al contempo consegnerà alla storia i nomi, ormai inseparabili, di questi due uomini qualunque divenuti simbolo di una lotta per la giustizia e la libertà che a distanza di un secolo risuona ancora potente. E ci invita a riflettere sulle ingiustizie che tuttora caratterizzano la

nostra società. Paolo Pasi, giornalista e scrittore, nel 1995 vince la prima edizione del premio giornalistico Ilaria Alpi. Dal 1996 lavora in RAI come redattore del TG3. Ha scritto numerosi romanzi, tra cui il bestseller L'estate di Bob Marley, recentemente riproposto. Con elèuthera ha pubblicato Ho ucciso un principio (2017), Antifascisti senza patria (2018) e Pinelli, una storia (2019), una sua personale narrazione del Novecento, ora completata da questo nuovo titolo.

L'assemblea generale ordinaria si è tenuta il 9 dicembre 2023.

## OPERE REGISTRATE

**novembre 2023 – ottobre 2024**  
 (CVM L = libro, CVM Op = opuscolo)

Il catalogo completo dei titoli disponibili in biblioteca è consultabile in ogni momento accedendo al sito [www.circolo-carlo-vanza.ch](http://www.circolo-carlo-vanza.ch). Il Circolo possiede inoltre diverse centinaia di titoli di saggistica politica, prevalentemente su temi come marxismo, antimperialismo, movimento operaio, socialismo, comunismo, anarchismo. Questi libri (per lo più usati e in varie lingue), estratti dalla biblioteca del Circolo in quanto non pertinenti rispetto all'indirizzo della biblioteca o doppioni, possono essere visionati e ritirati gratuitamente o (preferibilmente) versando un libero contributo al CCV.

***	El unico dialogo posible con el poder es el ataque	Individualità anarchiche non militanti	s.l.	2022	CVM Op1919
AAVV	On ne dissout pas un soulèvement	Seuil	Paris	2023	CVM L3964
AAVV	Viaggio in territorio Mapuche	Autoprodotto	s.l.	2019	CVM Op1917
ACCIAI, Enrico (a c.d.)	Anarchismo e volontariato in armi	Viella	Roma	2021	CVM L3953
ANIZZA, Oskar	Psichopatia criminalis	Chersi	Brescia	1985	CVM Op1910
ANWALTSKOLLEKTIV, Zürich	Strafuntersuchung: was tun?	eco-verlag	Zurigo	s.d.	CVM Op1906
ARCHIVIO, G. Pinelli	A brief history of the Centro Studi Libertari /	Centro Studi Libertari	Milano		CVM Op1907

	Archivio Giuseppe Pinelli				
BALZLI, Beat	Treuhänder des Reichs	Werd Verlag	Zürich	1997	CVM L3915 CVM L3974
BEKAERT, Xavier	Une mauvaise herbe - Daniel Bekaert (1946-2021)	CIRA	Marseille	2024	
BERNERI, Maria Luisa	Viaggio attraverso utopia	Tabor Malamente	Valle di Susa, Urbino	2022	CVM L3704
BOTTINELLI, Gianpiero	Altre culture. Ricerche, proposte, testimonianze (acd VALSANGIACOMO, Nelly; Mariani Arcobello) - di G. Bottinelli: Riviste, case editrici, biblioteche anarchiche in Svizzera	Pellegrini Canevascini	Bellinzona	2011	CVM L3124
BUCCOLIERO, Cosima; UCCELLO, Serena	Senza sbarre	Einaudi	Torino	2022	CVM L3959 CVM Op1909
CABANEL, Olivier	Ah Ah!	s.e.	s.l.	s.d.	
CANEVASCINI, Guglielmo; REALE Egidio	Al di sopra di ogni frontiera. Carteggio 1927 - 1957	Casagrande	Lugano	2016	CVM L3955
CHOMSKY, Noam; Beinin, Joel et al.	Die neue Weltordnung und der Golfkrieg	Trotzdem	Grafenau	1992	CVM L1539
COSPITO, Alfredo	Quale internazionale?	Bezmotivny	cicl. in prop.	2022	CVM Op1914
DE FRIES, Katharina	Gestreifter Himmel	Karin Kramer	Berlino	1983	CVM L3979
DE PREUX, Michel	Une suisse totalitaire	L'Age d'Homme	Losanna	1984	CVM L3952
DI GIOVANNI, Eduardo M.; LIGINI, Marco	La strage di stato - un libro che ha fatto epoca	Avvenimenti	Roma	1993	CVM L3977
DOSIO, Nicoletta	Fogli dal carcere. Il diario della prigionia di una militante No TAV	Red Star Press	Roma	2022	
ERMANI, Paolo; PIGNATTA, Valerio	Pensare come le montagne	Terra Nuova	Firenze	2012	CVM L3975
FABBRI, Luce	Critica dei totalitarismi	Elèuthera	Milano	2023	CVL L3957
FACCHI, Paolo	Dialogo sulla guerra e sulla pace Caporetto	Autoproduzione	s.l.	2011	CVM Op1912
FERRARI, Mauro	Noi siamo erbacce	Altreconomia	Milano	2024	CVM L3978
GOLDMAN, Emma	Vivendo la mia vita	Quaderni di Paola	Milano	2023	CVM L3956 (I-II)
GRYPHIUS, Andreas	Choix des textes	GLM	Paris	1947	CVM Op1911

HALTER, Ernst (a c. d.)	Gli italiani in Svizzera, un secolo di emigrazione	Casagrande	Bellinzona	2004	CVM L3962
HÄNNI, Adrian	Terrorist und CIA-Agent - Bruno Breguet	NZZ Libro	Basel	2023	CVM L3967
KERMOÄL, Jacques; DUFLOT, Jean	Entre dieu et cesar	Megrelis	Paris	1982	CVM L3963
KRAUS, Wolfgang	Nihilismus heute oder Die Geduld der Weltgeschichte	Fischer	Frankfurt	1985	CVM L931
LEGA, Alessio	L'anarchia in 100 canti	Mimesis	Milano - Udine	2023	CVM L3982
LEHNING, Arthur	Bakunin e gli altri	Zero in condotta	Milano	2002	CVM L3971
LLAITUL, Héctor	Parla dal carcere Libertad!	Rete Internazionale di difesa del popolo Mapuche	s.i.	2023	CVM Op1918
LOTTMAN, Herbert	Dieci domande sui libri	Sellerio	Palermo	1993	CVM Op1915
MERINI, Alda	Le parole di Alda Merini	Stampa alt.	Roma	1991	CVM Op1916
MORA, Franca	Calvino in topolino	Stampa alternativa	Viterbo	1993	CVM Op1908
MROS, Eberhard	Phänomen Monte Verità / Band 1 - 2 - 3 - 4- 5 Teil 1+Teil 2 - 6 - 7- 8	(Auto-produzione)	Ascona	2008	CVM L3358
MÜHSAM, Erich	La psicologia della zia ricca	SugarCo	Milano	1983	CVM L3969
MUJICA, José "Pepe"	La felicità al potere	Castelvecchi	Roma	2018	CVM L3981
MÜLLER, Giacomo	Inseguendo la rivoluzione - Progetti, pratiche e dinamiche interne di un gruppo operaista nato in Ticino: il Movimento Giovanile Progressista-Lotta di classe (1967-1975)	Fondazione Pellegrini Canevascini	Bellinzona	2022	CVM L3976
ÖCALAN, Abdullah	Sociologia della libertà - Manifesto della civiltà democratica	Punto Rosso, Iniziativa internazionale	Milano	2023	CVM L3960
PASI, Paolo	Sacco e Vanzetti. La salvezza è altrove	elèuthera	Milano	2023	CVM L3951
PESSOA, Fernando	Ein anarchistischer Bankier	Klaus Wagenbach	Berlino	1986	CVM L3980
PIERRE, José	Surréalisme et anarchie	Plasma	Paris	1983	CVM L3972
PIRO, Nico	Maledetti pacifisti	People	Busto Arsizio	2022	CVL L3958

PISACANE, Carlo	Saggio su la rivoluzione	Einaudi	Torino	1944	CVM L3949/R
ROSSI, Giovanni	Cittadella e Cecilia. Due esperimenti di colonia agricola socialista	Reprint Assandri	Torino	1978	CVM Op1905
ROUSSEAU, G. G.	Discorsi e contratto sociale	Cappelli	Bologna	1972	CVM L3965
SCHIOTTERBECK, Friedrich	Sangue e libertà in Germania	Einaudi	Torino	1949	CVM L3954/R
SCHWARZ, Arturo (a c.d.)	Anarchia e creatività	La salamandra	Milano	1981	CVM L3968
SELEK, Pinar; GAMBLIN Guillaume	L'insolente	Fandango Libri	Roma	2023	CVM L3903
TOFFLER, Alvin	Les nouveaux pouvoirs	Fayard	Paris	1991	CVM L3961
TOFFLER, Alvin	Le choc du futur	Ex Libris	Losanna	1971	CVM L3973
TOFFLER, Alvin et Heidi	Guerre et contre-guerre	Fayard	Paris	1994	CVM L3966
TZARA, Tristan	Manifesti del dadaismo e lampisterie	Einaudi	Torino	1975	CVM L3970
UFFICIO DI INFORMAZIONE DEL KURDISTAN IN ITALIA	Rojava - primavera delle donne	Ufficio d'informazione del Kurdistan in Italia	Roma	2017	CVM Op1913
VARENGO, Massimo	Utopie e controrivoluzione nel decennio 1968 - 1977	Bruno Alpini	s.l.		CVM Op1920



## DOSSIER

### LoKarno Autogestita (2002-2008)

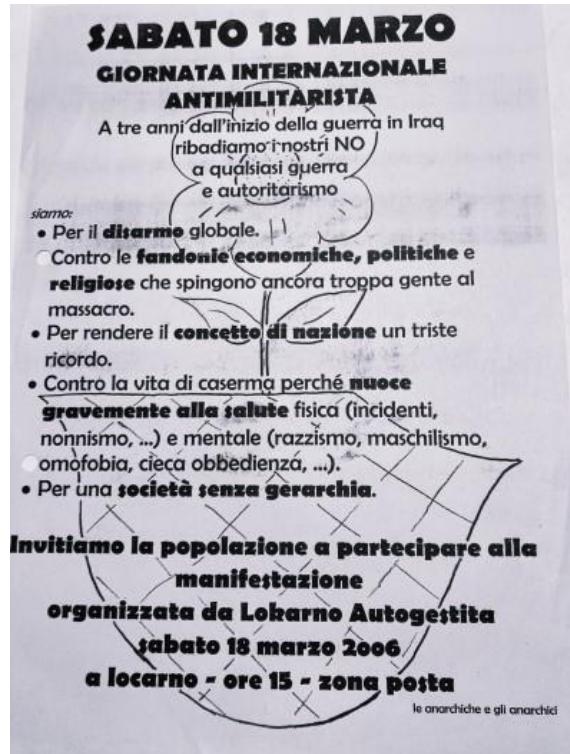


LoKarno Autogestita (LA) è stato un movimento spontaneo nato nel 2002 attorno al progetto di un centro sociale autogestito da realizzare negli spazi semiabbandonati dell'ex macello di Locarno. Dopo l'occupazione dello stabile, la sua gestione per una settimana e lo sgombero, LoKarno Autogestita ha proseguito per parecchi anni il suo impegno in città a favore dell'autogestione, dell'antimilitarismo e della solidarietà con i migranti. In seguito all'aggressione letale a un giovane, LoKarno Autogestita si è attivata per contrastare l'emergenza di atteggiamenti xenofobi e razzisti tra la popolazione organizzando in Rotonda una comunitaria Giornata dei Popoli. Nel 20° dell'occupazione dell'Ex-Macello, il Circolo Carlo Vanza e il SOA il Mulino hanno proposto una riflessione collettiva sullo slancio ideale e costruttivo che ha contraddistinto l'impegno di quel movimento in città. Riflessione che appare tanto più necessaria di fronte alle velleità del potere economico e politico di istaurare a Locarno un regime di cittadella blindata, videosorvegliata, con una popolazione silente consumatrice dei circenses e passiva spettatrice delle velleità gentrificatrici dei soliti borsoni del mattone atti specialmente a rimpinguare i rispettivi portafogli. Finiti i BarBon, i Rosita, i Lokarno Kalling, gli striscioni contro il G8 sul palco del Festival, le feste sotto

il ponte... LoKarno Autogestita ha depositato nel 2014 il materiale cartaceo del movimento presso l'archivio del CCV. Tale materiale è stato ordinato ed è disponibile per la consultazione.

Il materiale d'archivio concernente LA comprende innanzitutto una mappetta (conservata nella scatola: LoKarno Autogestita) contenente la documentazione della preistoria del movimento per l'autogestione a Locarno, risalente al 1978. Si tratta di due contributi al giornaletto Azione Diretta (5 – 1978) pubblicati sotto il titolo “Locarno: cento primavere” e redatti uno dal Gruppo del locale autogestito Baciliö e uno dal Gruppo di Cultura popolare Locarno. Mentre il primo aveva ottenuto dal Comune un locale dietro il Municipio, il secondo promuoveva incontri per un centro autonomo “presso la sede del PSA”. Come si evince da un articolo dell'Eco di Locarno (16 luglio 1981) dell'argomento se ne occupava allora una sottocommissione comunale. Poco dopo, l'Eco di Locarno del 15 agosto 1981 esulta: “Fra una settimana Locarno avrà il suo centro giovanile autonomo.” Azione Diretta del 9.1981 aggiorna sugli sviluppi a Locarno e sotto il titolo “I giorni del cupo Shiwa” presenta una cronistoria delle lotte per un centro autonomo in Ticino. Il n. 3. 1982 di Azione Diretta, informa sulla chiusura del centro per difficoltà di gestione. Un po' a margine delle iniziative per il centro autonomo a Locarno, un volantino ricorda l'occupazione della Baronata (7 ottobre 1983). In un documento non datato, il gruppo Controcorrente, viste le difficoltà a organizzare la festa “Rock contro l'apartheid”, chiede al Comune di Locarno con una petizione un locale per attività culturali. Nel frattempo, con il sostegno di oltre mille firme, anche l'Associazione Obliquo si fa viva con la rivendicazione di “Uno spazio culturale permanente”. Obliquo proporrà anche 6 giorni di spazio culturale d'emergenza in Piazza Castello (volantino non datato). Il 29 aprile 1989 è convocata un'assemblea dell'Associazione di cultura popolare; il gruppo è promosso da Franco Cavalli, Giovanni Galli, Anna Beretta Piccoli, Giorgio Bellini, Trudi Wurm, Serenella Morinini e Edi Salmina. Nel dicembre 1990 le associazioni culturali Elettra, Spazio e Obliquo, forti del sostegno di personalità di spicco della regione, chiedono la trasformazione del macello in “laboratorio espressivo permanente” (vedi resoconto dell'associazione Spazio e l'Appello alle autorità cittadine di Locarno). Nel giugno 1991, il Macello va in Magistrale con una due giorni culturale piuttosto impegnativa, compresa la presentazione di progetti di utilizzazione di un'area pubblica (il macello) elaborati al Politecnico. Nel 1996 si attiva l'Associazione Centro Giovanile Locarnese, che diventerà poi, “trascinata” da Nicola Pinchetti, Syamo e Bar Bon. In dicembre, Syamo, Primagapea e Oasi centrale organizzano l'evento “Per uno spazio autonomo”... sponsorizzato da “La Regione”. Il 19.12.01 segue a firma del Gruppo per l'istituzione di uno spazio giovanile (c/o Perucchi Patrizio) “visti i recenti sviluppi (retata della polizia alla Locanda Locarnese)” la richiesta di spazi per i giovani accompagnata da un progetto organizzativo.

Nella mappetta sono inoltre contenuti un volantino Lokarno calling relativo a una TAZ, un volantino e materiale vario relativo alla Combriccola di Leo per una TAZ controculturale (Riflessioni sull'educazione libertaria) al Toro in data 8 agosto 2015, 2 ritagli di giornale e il volantino di convocazione dell'assemblea costitutiva concernenti LOCattiva.



Il classatore LoKarno Autogestita 2003 – progetto 2004 documenta abbondantemente la fase preparatoria in vista della pubblica rivendicazione di uno spazio autogestito con relativi verbali delle riunioni del gruppo e comunicati ad esempio sulla demolizione delle officine FART (compreso l'articolo di Giovanni Galli sul tema), Via Rusca “invivibile”, Comune amico delle foreste vergini, una presentazione di LA. Il classatore comprende anche la nutrita corrispondenza con l'esecutivo cittadino, che in una sua lettera del 1° (!) aprile 2003 trova il tempo per la seguente considerazione: “cogliamo l'occasione per farvi gentilmente osservare che, se come sembra la vostra associazione si indirizza per la sua attività al locarnese, per rispetto a quei valori insiti nella nostra cultura linguista e le nostre radici, la “k” di Locarno andrebbe sostituita con la “c”. Nella stessa lettera respinge la richiesta di esporre la bandiera della pace (invasione dell'Iraq). Altri documenti d'interesse sono il modello di finanziamento, gli statuti e il foglio programmatico (pace, autogestione, discussione), i documenti relativi alle attività contro la guerra, l'organizzazione dei concerti Mordazas e Kako al Molino di Lugano e l'organizzazione e la Festa in Piazza Castello dell'8-9

agosto 2003 promossa con il sostegno di Cultura Mobile Pro Helvetia con le pertinenti documentazioni stampa (ritagli di giornali), i rapporti di cassa di LA e l'Avamprogetto per un centro sociale autogestito Il Macello Locarno 2004 nonché i piani del Macello dell'Ufficio tecnico di Locarno del 1971.

Il classatore LoKarno Autogestita 2004 rispecchia un anno denso di attività. Esso contiene il materiale pubblicato da LA o interno al movimento durante il 2004, segnatamente locandine, volantini (come il programmatico “Cosa vuole LoKarno Autogestita?”, l’elenco delle attività e l’obiettivo 2004), l’elenco nominativo dei gruppi di lavoro, l’elenco delle attiviste e degli attivisti, le procure legali conferite all’avvocato, indirizzi di persone interessate appunti, note, conti e verbali nonché schemi di interviste. Inoltre, contiene la planimetria del Macello, il manifesto di LoKarno Alkoolika, una presentazione dello SHAC Stop Huntingdon Animal Cruelty, il documento Locarno centro – perché la K? e il relativo manoscritto di Moreno Gilardi, un manoscritto firmato C sul tema “cosa rappresenta un centro sociale autogestito”, una copia di Lo Sgambetto, giornalino autonomo della curva sud (Ambrì) e una copia del giornalino eEmblematic, manoscritto Okkupazione Ginevra, un disegno di Corrado Mordasini, un Konzept Grand Hotel Locarno (in tedesco), una documentazione dell’associazione Interazioni, una lunga lettera del Municipio di Locarno a LA del 22 settembre 2004 in cui annuncia l’intenzione di alienare l’ex Macello, l’interpellanza del Gruppo socialista in CC al Municipio sulle denunce agli occupanti dell’ex Macello, l’interpellanza dei comunisti sullo stesso argomento, l’annuncio dell’avv. Rosemarie Weibel concernente il conferimento della procura e il relativo carteggio, l’articolo “Siamo venuti per restare” di Maria Pirisi su Area (8.10.04), un’intervista alla municipale Tamara Magrini su Cooperazione 38 -2004, documentazione stampa (ritagli) sullo sgombero, interpellanza socialista anche al governo, Magrini annuncia le sue dimissioni se non vengono revocate le denunce. Nella documentazione è presente anche lo speciale Autogestione a Locarno di Davide Martinoni (La Regione 30 agosto 2004), un appello del dott. F. Cavalli a favore del dialogo e contro lo sgombero, il rapporto dell’Ufficio tecnico sui danni riscontrati dopo lo sgombero, il comunicato di Heimatschutz Svizzera per la tutela del Macello (iscritto nella Lista Rossa; recupero caldeggiato anche dalla STAN), l’appello dei genitori a favore del progetto di LA, lettera del Municipio a LA sull’occupazione, cronaca-testimonianza dell’occupazione (dattiloscritto, presente anche nel classatore 2009-2014). L’articolo “Noi, ragazzi del Macello di Locarno” pubblicato da Sidney Rotalinti su l’Aria di domani 9-2004 illustra la sofferta decisione di lasciare spontaneamente l’ex Macello.

La ricca documentazione costituita essenzialmente da ritagli di giornali, raccolta nel classatore Locarno autogestita – giornali 2004 permette di ripercorrere le tappe del percorso rivendicativo del centro sociale seguendo

gli articoli in merito apparsi sulla stampa. La documentazione è arricchita da un articolo-inchiesta di Maria Pirisi pubblicato su Area7 con il titolo “Siamo venuti per restare” presente anche nel classatore Lokarno Autogestita 2004), da un numero speciale di “La Rivista” dedicato al tema (e a LoKarno Autogestita) dal titolo “Fate qualcosa noi moriamo! (n. 2, febbraio 2004)”, dal n. 3 di Liberazione – foglio d’agitazione del Gruppo anarchico Bonnot, febbraio 2004 (“Lokarno vive” e “Vandali a Locarno” nonché dallo speciale “Autogestione a Locarno” di Davide Martinoni in La Regione 26 gennaio 2004). L’occupazione dell’ex macello di Locarno (sabato 28 agosto 2004 – mercoledì 1° settembre 2004) è qui testimoniata dai numerosi articoli, dalle dichiarazioni e dalle prese di posizione pubblicati sui quotidiani durante il 2004.

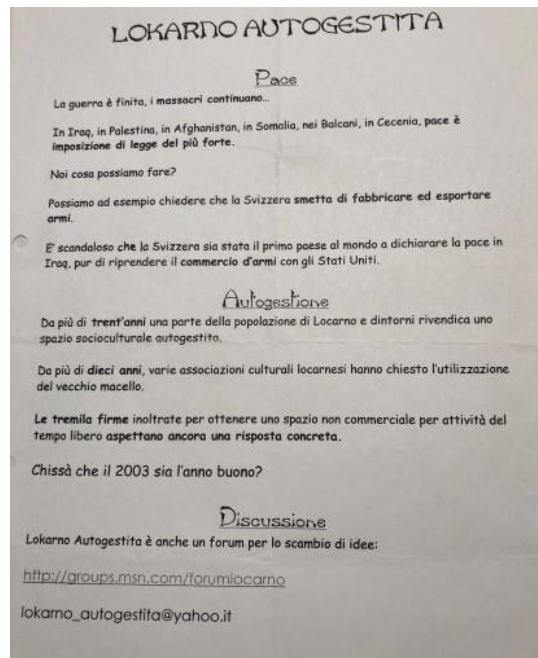
Molteplici sono state le dichiarazioni di sostegno e la partecipazione solidale della popolazione con la consegna di cassette di frutta, verdura e altri alimenti o dichiarazioni esplicite di sostegno sulla stampa, ad esempio da parte dell’Assemblea degli studenti del liceo cantonale di Locarno che nel proprio comunicato ricorda che “tre anni fa proprio il comitato del liceo aveva raccolto più di tremila firme per questa rivendicazione”. Certo non sono mancate neppure iniziative di mero astio come la costituzione di un Comitato “demolire il macello” contrapposto all’intento di salvaguardia del manufatto dichiarato da LA e promosso con una raccolta di firme. Un altro gruppetto si è fatto notare per la proposta di un coprifuoco notturno dalle 21 per tutti i minorenni (vedi per es. “Coprifuoco provocazione criticata” di Elias Bertini, in Giornale del popolo 23 gennaio 2004). Più feroci altri oppositori all’autogestione che hanno costretto a mantenere, durante l’occupazione del Macello, picchetti di guardia notturni. Dopo l’occupazione, la questione delle denunce torna frequentemente alla ribalta, anche in seguito a una manifestazione per il loro ritiro, alle interpellanze presentate in CC in merito e a un esecutivo spacciato in due, con una sindaco possibilista. Pur essendo molto attiva, anche nell’ambito culturale (ad esempio con la presentazione dell’opera Ciclonica di e con Soledad Nicolazzi al Teatro Paravento e organizzando feste e concerti, LA non è la sola espressione di dissenso nel Locarnese, come emerge per esempio dall’occupazione del locale McDonald’s per denunciarne le note malefatte, dal presidio all’ESSO per l’ambiente e contro le guerre e dalla varie presenze TAZ del Molino. I mesi precedenti l’occupazione sono caratterizzati da un’intensa attività di negoziazione con l’esecutivo e incontri con la popolazione per illustrare il progetto (vedi p. es. “Sull’ex Macello basta pretesti, dateci almeno una possibilità”, Giornale del popolo 26 febbraio 2004, “Autogestione in città, rapporto in Municipio”, La Regione, 3 marzo 2004, “Autogestione all’ex macello sensibilità diverse a confronto”, La Regione, 20 marzo 2004).

Sempre per il 2004, un'anima ordinata ha allestito un ulteriore classatore con tanto di registro ordinato per lettere; ordinanze, regolamenti e statuti; verbali; eventi; contatti; comunicati stampa e giornali. In realtà questa documentazione è particolarmente interessante perché comprende diversi appunti manoscritti in vista dell'occupazione e della sua organizzazione, buona parte della corrispondenza tra LA e Municipio, la mozione 10 settembre 2004 sulla salvaguardia del macello comunale, una descrizione storico-architettonica del macello (in tedesco; Andreas Meyer, con foto) e altri dati tecnici, il giornalino LoKarno Autogestita (numero unico), varia documentazione sulle attività proposte (concerti, teatro, dibattiti...), altra documentazione "di contorno" (critical mass, petizione pace in città (introduzione immediata di un coprifuoco per i minorenni fissato in ore 21 in inverno, ore 22 in estate e creazione di squadre di vigilanti), documentazione "manifestare è un diritto", esempi di altri centri sociali.

L'anno successivo all'occupazione, il 2005, è ancora un anno ricco di attività come documentato nel classatore LoKarno Autogestita 2005. Oltre a attività pacifiste, per i diritti umani e contro la pena di morte vengono proposte ubicazioni alternative per il CSA (in particolare l'ex gas); nel frattempo perviene però l'autorizzazione d'uso del Municipio per gli spazi al Palazzo delle scuole del centro di Locarno dal 2006. La documentazione evoca anche una netta opposizione alla videosorveglianza, l'organizzazione di una mostra sul Cantiere della gioventù, la simbolica occupazione del garni Villa Elena durante il Festival del film, l'organizzazione del Festival per l'autogestione di sabato 30 aprile con diversi gruppi musicali punk e ska (probabilmente per l'occasione è stato prodotto un interessante documento che affronta i seguenti temi: considerazioni sull'autogestione, centri socioculturali e culturali, i vantaggi per Locarno, opere di pubblica utilità e parità di trattamento, la questione del "terreno pregiato" e mancanza di alternative).

Talvolta, dalla documentazione emerge un atteggiamento paradossale delle autorità comunali, come quando in occasione di una manifestazione nel giorno dei diritti umani (10 dicembre) il Municipio nega al gruppo il diritto di parola richiedendo "la conoscenza preventiva del tenore dei discorsi". Una censura preventiva come minimo incostituzionale, in effetti nella sua decisione del 30 novembre il Municipio rivede la sua posizione e autorizza tutto (vedi La Regione di sabato 26 novembre 2005 e la decisione municipale nel dossier). Continua la raccolta di firme "Salviamo il Macello" mentre Heimatsschutz (Lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale) visita lo stabile e dichiara all'"ex macello abbiamo trovato uno stabile in ottimo stato". Una polemica persistente riguarda l'agenzia musicale Good News, interlocutore privilegiato del Comune per gli eventi musicali a Locarno. Nasce nel frattempo anche il Centro socioculturale nomade, un progetto sostenuto anche da LA, a sua volta alle prese con il pagamento dei danni riscontrati dal

Comune in seguito all'occupazione (fr. 2523.90). Il classatore contiene in una mappetta anche alcune foto di una manifestazione per l'autogestione a Locarno (5.2005: centro sociale nomade). Alcuni documenti concernenti lo stabile Campidoglio a Minusio ricordano una possibile alternativa a suo tempo presa in considerazione da LA ma poi ritenuta poco idonea.



Gli ultimi anni di attività del movimento sono documentati nei due classificatori LoKarno Autogestita 2006-2007-2008 e LoKarno Autogestita 2009-2014. Nonostante l'impossibilità di realizzare il centro sociale all'ex macello, il gruppo animatore di LoKarno Autogestita (LA) non demorde. Dopo aver preso in esame alcune alternative, LA, pur con diverse perplessità, accetta le chiavi dello spazio nelle ex scuole comunali, spazio che verrà battezzato "CSA Auletta". In effetti, il Comune ha concesso lo spazio dal 3 febbraio. La gestione dello spazio passa, com'è logico che sia, all'Assemblea degli utenti dell'Auletta "senza responsabili né capi, siamo tutti uguali e tutti responsabili (la stelletta era ancora poco usata)". Alcune restrizioni imposte (orari, pernottamenti) richiedono deroghe e anche la condivisione di talune aree dello stabile con l'Associazione culturale La Rada non è sempre evidente. Queste difficoltà gestionali sono documentate nella corrispondenza con il Municipio e in svariati ritagli di giornale. La raccolta delle locandine con il programma trimestrale delle attività svela, oltre un costante legame con il CSOA il Molino di Lugano una particolare attenzione per temi quali la pace, i diritti umani, l'antirazzismo. Le locandine delle attività di febbraio-marzo e

aprile-maggio appaiono stupefacenti per la varietà di temi proposti come tra altri jonglage, NO TAV, mostra di quadri, Zurigo brucia (film), notte goa, serata dedicata ai Nirvana, introduzione alla riflessologia, L'AIDS in Ticino, deforestazione in Burkina Faso, musica psichedelica, serata impressionista: Ravel e Debussy, presentazione di Eros e civiltà di Marcuse e una serata dedicata a Faber con la partecipazione del compianto redattore della Rivista Anarchica Paolo Finzi. Questa poliedricità di temi e iniziative trova riscontro anche nella festa dedicata al "signor Pons" trasformatasi poi in un documentario TSI: "Chi a Locarno e dintorni non l'ha incontrato almeno una volta? L'uomo dai denti tutti d'oro, gli anelli al naso, gli orecchini e i campanelli, abbandonato dalla famiglia alla nascita, che ha sempre condotto un'esistenza da marginale". Anche questa era LoKarno Autogestita. D'altronde, con iniziative come pranzi popolari e porte aperte, LA e l'Auletta mantenevano con coerenza la linea del coinvolgimento della popolazione. Talvolta le attività di LoKarno Autogestita erano proposte in autonomia rispetto all'Auletta, come la manifestazione contro la RUAG (volantino), la presentazione all'Auletta del libro Cretas – autogestione nella Spagna repubblicana con Encarnita e Renato Simoni o l'animazione nella Piazzetta Remo Rossi durante la Notte Bianca (con tanto di lettera di sentiti ringraziamenti a nome dell'autorità cittadina, presente nella documentazione).

Nonostante le problematiche evidenziate, l'esperienza dell'Auletta è rimbalzata fino a Bachenbülach, nel Cantone di Zurigo, dove l'Associazione Jugendtreff Bachenbülach, trovando interessante l'esperienza di LA e avendo a disposizione dei fondi, ha contattato l'Auletta e deciso un versamento a fondo perso per l'acquisto di un impianto musicale. "Auguri per l'Auletta" sono fra l'altro giunti anche da Milano dal gruppo Monitoraggio Antifascista che propone di inviare in regalo magliette antifasciste come pure dal Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) mentre "le anarchiche e gli anarchici" invitano a partecipare ad attività organizzate da LA quali "giornata mondiale contro la guerra" (del 18 marzo 2006)

Le disposizioni delle autorità comunali per l'uso degli spazi del Palazzo delle Scuole del centro diventavano di fatto sempre più rigorose con l'obbligo di chiusura dello stabile dalle 18.00 alle 07.00 e la limitazione d'accesso a 30 persone rendendo così l'Auletta pressoché inagibile (la circolare del Comune è nella documentazione); parallelamente veniva quasi raddoppiata la tassa d'uso. Sempre in sospeso anche le querele penali al Ministero Pubblico, come risulta dalla risposta del Consiglio di Stato a un'interrogazione sullo sgombero (articolo del Corriere del Ticino). A inizio giugno l'assemblea dell'Auletta, d'intesa con LA, riconsegna le chiavi alla città (lettera di LoKarno Autogestita del 3 settembre 2007 al Municipio). A questo punto sorgono puntualmente altre iniziative di controcultura, come la TAZ "Il pardo preoccupato" – Lokarno che macello, spesso al Toro di Largo Zorzi, sfociata

sabato 11 agosto nell'occupazione del vecchio Grand Hotel. Anche LA continua le attività coinvolgendo il 13 ottobre il gruppo death metal Cankrena in un concerto gratuito e organizzando un presidio di solidarietà con gli operai delle Officine di Bellinzona in sciopero. Nel frattempo, il Comune apre il Centro Giovani, una rivendicazione di lunga data di LA, e avvia il progetto operatore di strada, altra rivendicazione di LA. D'altronde, LA mantiene la sua presenza nel territorio e propone fra l'altro il progetto Fabbrica solare popolare: autogestione dell'energia così come contesta risolutamente la videosorveglianza. Chiude questo classatore di documentazione il materiale d'archivio riguardante la Giornata dei popoli fortemente voluta da LA e organizzata con il Gruppo Integrazione Locarno, il Forum per l'integrazione delle Migranti e dei Migranti Ticino, Il Soccorso Operaio Svizzero, la Commissione Cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo e il Servizio della Confederazione per la lotta al razzismo. Va detto che LA ha ritenuto necessario attivarsi subito per ricostruire un senso di convivenza laddove l'aggressione letale di tre giovani di origine balcanica a un coetaneo della regione durante la notte di Carnevale aveva dato la stura ai peggiori sentimenti. Si capisce anche qui che se la causa era buona LA non precludeva la collaborazione con servizi o organismi facilitatori dei propri progetti. Si trattava comunque di reperire fondi cospicui (10'000.- franchi). La documentazione illustra tutto l'iter di domande a partire dal progetto di LA con il documento di motivazione e il rapporto finale, i permessi, le dichiarazioni di sostegno, la documentazione stampa. Siccome l'idea si basava sulla promozione della convivenza attraverso la musica, i preziosi rapporti degli esponenti delle comunità interpellati hanno permesso di agganciare artisti molto diversi ma apprezzati nel loro Paese o dalle comunità all'estero, ossia la cantante folk pop macedone Suzana Gavazova e Il gruppo antifascista croato Istra Punx Tito's Bojs nonché gruppi hip-hop locali (vedi la locandina presente nella documentazione). La manifestazione promossa da LA in chiave antirazzista ma anche contro una città blindata, la videosorveglianza, divieti di accesso e simili è stata considerata come segue dal Dipartimento federale dell'interno: "Il progetto costituisce un'importante reazione della società civile a un fatto inquietante che sta suscitando atteggiamenti razzisti nella popolazione ticinese. I promotori possono contare su un buon appoggio locale e dispongono di contatti con l'amministrazione cittadina. L'evento è inoltre coordinato con il delegato cantonale all'integrazione e alla lotta al razzismo e sostenuto da quest'ultimo. Sono pertanto date le premesse per garantire che il progetto abbia un effetto duraturo e di ampia portata." E con questo auspicio chiude il dossier LoKarno Autogestita, che ha voluto investire tutte le sue ormai ridotte energie in un progetto che riassumesse i suoi migliori valori. Negli anni seguenti, alcune attività puntuali, riportano occasionalmente a galla il tema dell'autogestione, in alcuni casi nell'ambito di TAZ di area Molino. Il classatore 2009-2014 contiene anche l'annuncio del ritiro della querela penale da parte del Municipio di Locarno (lettere del

Municipio e dell'avvocato) e alcuni volantini e documenti del Comitato 17 gennaio che si impegna per la vivibilità nel quartiere e propone di realizzare una sala multiuso nell'ex Macello. Vi si trova inoltre uno strano manoscritto anonimo intitolato Natività di LA, un bizzarro volantino “ritmo d'occupazione” firmato Banda della ringhiera, un oscuro volantino “Tra punk e pensatori liberi” e il verbale dell'assemblea di LA del 14.9.2010 al Canetti.

Quest'assemblea è importante perché qui vengono gettate le basi di quello che diventerà in seguito il movimento d'opposizione al centro educativo chiuso per minori. Infatti LA convoca un'assemblea pubblica al Vanza di Locarno e, per il 19.1.2011 come Coordinamento contro la costruzione di un riformatorio in Ticino un incontro pubblico di discussione sulla proposta di costruzione di un carcere minorile alla Casa del popolo di Bellinzona. Sempre nel 2011 viene organizzata al Vanza una mostra sull'occupazione del Macello (il materiale concernente questa mostra è contenuto nella mappetta verde “Materiale mostra” custodita anch'essa nella scatola LoKarno Autogestita e comprende il numero unico LoKarno Autogestita, il flyer Cosa vuole LoKarno Autogestita?, alcune foto delle prime mobilitazioni con gli Skaldapanke, la locandina del programma al macello, il flyer di convocazione della manifestazione per un centro sociale autogestito, l'articolo di fafi “Lokarno: diario di un'occupazione” pubblicato su Liberazione 6 2004, il flyer per la fabbrica solare popolare di Claudio Alge, l'Avamprogetto per un centro sociale autogestito “Il Macello” Locarno 2004, alcune foto del Macello 2004, Foto di attività: manifestazione per la pace al Castello, manifestazione al Toro, Cultura mobile, locandina Zurigo Brucia + Azione Diretta 52 1980 speciale Zurigo, doc. “Cosa vuole LoKarno Autogestita, Macello comunale Locarno – documentazione dello stato settembre 2004, volantino Azione Diretta Lugano Centro Giovani, La Rivista n. 2 2004 con l'articolo “Fate qualcosa noi moriamo”..., volantino concerto Cankrena) Nel frattempo, a Locarno diventa appetibile la Casa d'Italia e soprattutto Villa Igea e si costituisce il Forum delle associazioni culturali (da cui nascerà Spazio Elle). Nel 2014 LA torna ancora una volta a farsi sentire con un presidio davanti all'ex macello sotto forma di “Fantasma di LoKarno Autogestita” e con consegna al sindaco Scherrer di una lapide di ringraziamento in granito “per 10 anni di desertificazione culturale”.. Oltre ai relativi flyer la documentazione comprende degli appunti (forse per un comizio), il grafismo di LA, ritagli di giornali e due testi dattiloscritti concernenti l'azione.

Infine, nella scatola “LoKarno Autogestita” si trovano, oltre alla mappetta verde “materiale mostra” e alla mappetta “preistoria”, una serie di fotografie del macello (esterno e interno) del 2004 e di varie attività pubbliche di LA, un CD-R “Ex Rada”, un CD + negativi di foto “LoKarno Autogestita”. Inoltre, vi sono raccolte le schede firmate (fotocopie) della petizione Salviamo il macello (promotori Malù Cortesi, Oppi de Bernardi e Michele Bardelli), la documentazione (rassegna stampa) dell'attività Fabrizio de Andrè:

Ed avevamo gli occhi troppo belli, un ritaglio di giornale sulla Colonia occupata a Mendrisio Regione 4.11.2002, l'Avamprogetto per un Centro Sociale Autogestito Il Macello Locarno 2004 e la Documentazione per la realizzazione di un Centro Sociale Autogestito a Locarno e dintorni, 2004 (di questo documento esiste presumibilmente quest'unica copia), la documentazione sul film "Grazie sto già meglio" di Danilo Catti e la Documentazione dello stato del Macello Comunale Locarno settembre 2004.

P.



## 'Una convivenza è possibile' nella maxi-rotonda con Lokarno Autogestita

Come preannunciato lo scorso mese di febbraio, in seguito agli episodi di violenza che si sono verificati in città LoKarno Autogestita si è attivata su sollecitazione di varie componenti della società civile per dare un segnale positivo che metta in evidenza la possibilità di una convivenza rispettosa e gratificante fra persone di diversa provenienza. La proposta di un evento multiculturale da tenersi sabato 26 aprile dalle 15 alla Rotonda di Locarno è stata recepita positivamente dal Municipio che ha deliberato il permesso e metterà a disposizione le necessarie infrastrutture. Alla manifestazione ha aderito in particolare il Forum per l'integrazione delle migranti e dei migranti Ticino che svolgerà la propria Giornata dei popoli, un

tradizionale appuntamento multiculturale a Locarno, proprio nell'ambito dell'evento alla Rotonda. Il programma, che prevede tra l'altro spettacoli, concerti con la presenza di gruppi musicali di vario genere provenienti dal Ticino, dai Balcani e da altre aree del mondo, un'arena cittadina moderata per un pomeriggio di dibattito sul tema "violenza, razzismo e convivenza", un mercatino e specialità gastronomiche, verrà diffuso nei prossimi giorni.

La manifestazione gode del sostegno del Servizio per la lotta al razzismo Slr e del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo ed è appoggiata da diverse organizzazioni per l'integrazione di migranti nonché dal Soccorso Operaio Svizzero.

**programma**

**8 agosto venerdì**

18.00 Artisti vari - il cubo della pace  
21.00 Autrement - AlterNation (Canada)  
Centri sociali autogestiti in Svizzera romanda  
Espace Noir - Saint-Imier  
23.00 Pulsatilla - Percussioni africane

**9 agosto sabato**

18.00 Donatello - Folk-rock (Ticino)  
21.00 Michel - Human Shield Action Baghdad (Svizzera)  
Wenn die Olivenernte ein Verbrechen wird  
Resistenza in Palestina (Svizzera)  
22.00 Candida TV - Autogestione mediatica (Italia)  
CSOA Forte Prenestino Roma - Indymedia (Svizzera)



Con il sostegno di Cultura Mobile - Pro Helvetia

**Citazione di Carlo Vanza in una poesia di Alda Fogliani, Biasca, 25 dicembre 2001**

**Dì d Natal**

Dì d Natal:  
ognintün a gá l sé!  
Ol mé l'è li'gò al penséi  
da 'na s'catra 'd cartón sbogiàtada  
mè ca 'usava per naa a tee,  
in dro Carlèto Vanza,  
i poiéi néssuiindr'incubatrice.  
Per scaldài al posct dra scôta  
I g tignèva pizz um lémpédign.  
Ra s'catra sbogiàtada,  
am cüntava mèa mama,  
i g l'èva préparada a mé frédel  
per dag da vidèe ca m'èva portò la cicôgna.

**Giorno di Natale**

Giorno di Natale.  
ognuno ha il suo!  
Il mio è legato al pensiero  
di una scatola di cartone bucherellata  
come si usava per andare a prendere,  
dal Carletto Vanza,  
i pulcini nati nell'incubatrice.  
Per scaldarli al posto della chioccia  
tenevano loro accesa una lampadina.  
La scatola bucherellata,  
mi raccontava mia madre,  
l'avevano preparata a mio fratello  
per dargli a vedere che mi aveva portata la cicogna.